

Il riconoscimento assegnato dall'amministrazione per aver dimostrato attaccamento all'istituzione Il piccolo Michele è vigile urbano onorario

Durante il consiglio comunale assegnati cappello, fischiotto e paletta d'ordinanza

C'è un nuovo piccolo vigile urbano nel comune di Riccia.

L'amministrazione cittadina nel corso di una seduta consiliare pacata e costruttiva, ha conferito a Michele Iapalucci il riconoscimento simbolico di "Vigile urbano onorario della città di Riccia". Il piccolo Michele, nato il 2 dicembre del 2003, figlio di Elio e Tiziana Ciafardini, si è guadagnato questo prestigioso titolo per aver dimostrato, quale bambino esemplare, spiccato interesse, entusiasmo ed attaccamento verso l'istituzione della Polizia Municipale.

In occasione del consiglio comunale, a Michele sono stati consegnati cappellino, fischiotto e paletta d'ordinanza. Grandissimo il suo entusiasmo. La proposta di assegnargli questo riconoscimento è partita dal Comandante Responsabile, Tenente Gaetano Moffa, il quale ha sottolineato che "questo simpatico bambino vede, negli appartenenti alla Polizia Municipale, dei veri e propri angeli custodi verso i quali nutre particolare fiducia, mostrando spiccato entusiasmo alla loro presenza". Tant'è che da qui è partita la proposta di assegnargli un

simbolico riconoscimento, quello di "Vigile urbano onorario della città di Riccia", "che - aggiunge Moffa - attraverso la sua semplicità e purezza, possa essere di esempio a quanti (pur troppo molti) hanno perso il senso del rispetto verso le autorità costituite".

Il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, ha accettato all'istante la proposta e con estremo piacere e orgoglio. "E' stato un momento di grande commozione per tutto il consiglio comunale - ha commentato.

Un gesto simbolico che riempie di gioia noi, prima

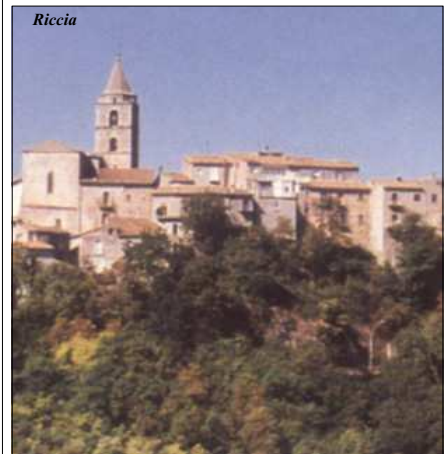
ancora che il cuore del piccolo Michele al quale auguriamo, insieme all'affettuosa e attentissima famiglia, ogni bene".

Ora il corpo della Polizia Municipale di Riccia ha una forza in più. Congratulazioni, Michele.

La proposta è arrivata dal comandante responsabile Moffa

RICCIA

Curriculum vitae Al via il corso di formazione



Si costruisce un mondo inclusivo che accetta e valorizza le differenze Festa della Grande Madre, coinvolti i club degli jelsesi di Usa e Canada

La Festa di S. Anna rappresenta un momento importante anche per chi risiede all'estero. Un legame conservato negli anni e tutelato con entusiasmo e passione.

"Cari amici di Jelsi - scrivono gli organizzatori - in Norwalk, la Festa di Sant'Anna ci unisce e ci fa amare le nostre radici. Nel cuore e nella mente dove le distanze e il tempo vengono cancellate noi siamo insieme a voi tutti del Club in questi giorni.

Come dice uno scrittore italo-canadese : Jelsi è un esempio - "Jelsi è un caso sorprendente - quanto mai raro - d'arricchimento culturale e morale che l'emigrazione, con il radicamento di gente antica in un paese nuo-

Grazie agli amici di South Norwalk e Montreal ha oggi una dimensione che va ben al di là dei suoi limiti geografici

vo, riesce talvolta a creare a beneficio anche del luogo di partenza.

Jelsi, grazie agli amici di South Norwalk, Montreal ecc, infatti, ha oggi una dimensione che va ben al di là dei suoi limiti geografici d'angolino di terra, in provincia di Campobasso, Molise, ancora oggi animato da ritmi ancestrali.

Lo straordinario amore dei

suo emigrati ha fatto sì che alla Jelsi dei rimasti si siano aggiunte le tante Jelsi ideali sparse nel mondo. La Jelsi fisica, storica, geografica - limitata nei suoi confini e nella sua vocazione - è stata grandemente arricchita dal sentimento di fedeltà e di amore dei suoi emigrati, gente sentimentale ma nello stesso tempo straordinariamente dinamica, operosa, concreta come dimostrano anche le continue attività di tipo comunitario e d'impegno sociale da loro svolte a South Norwalk, Montréal, città che li ospitano in gran numero.

Ma cosa dimostra la tenacia dell'attaccamento all'angolino di terra lasciato? Tante cose. Le origini racchiudono una ricchezza che è un bene scoprire e conservare perché i valori familiari e le antiche virtù di tenacia, laboriosità, solidità

non sono un ostacolo ma un vantaggio nella nuova terra: l'esempio del successo dei molisani in USA e Canada lo dimostra. Il poter trasmettere ai propri figli un patrimonio di valori secolari risponde innanzitutto ad un bisogno affettivo, perché noi desideriamo continuare attraverso i nostri discendenti. Ma siamo anche consapevoli che certe virtù tradizionali favoriscono il successo materiale, e sappiamo quindi che il nostro lascito non potrà che arricchirli. Come molti di noi sanno, non è per nulla facile interessare, implicare, far partecipare i figli agli incontri, feste, attività delle varie associazioni italiane. Come fare per interessarli al nostro mondo di partenza senza tarpar loro le ali? Esiste veramente una maniera per riuscirci? Molti si pongono queste domande, e le risposte non sono facili. Su questo noi e Voi dobbiamo lavorare, come abbiamo fatto in questi anni.

Noi tutti, Veniamo da una Grande Storia, quindi possiamo continuarla in America e nel Mondo. Siamo figli di uomini e donne forti, coraggiosi, forse eroici che non hanno avuto paura di sfidare il futuro e lottare giorno per giorno perché questo avvenisse.

Diciamo in questi giorni di Sant'Anna "Grazie a Loro e Grazie a Voi, Buone Feste e lunga vita al più antico Club di Jelsi"

